

UFFICIALE PER LE SEZIONI DEL C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Saluzzo, Varese... PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 500... Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70

Viaggio alle sorgenti del Rio delle Amazzoni

Il nostro abbonato e collaboratore ing. Bruno Manghi ci invia la seconda corrispondenza di genere andino, che descrive uno dei viaggi da lui effettuati sulle alte montagne. Egli aggiunge che in quelle zone si potrebbe far molto, giacché le cime vergini non mancano, ma non vi sono né elementi né mezzi tecnici... Scendendo la sassosa mulattiera da Goyllarisquisga a Chacayán si può vedere per lungo tratto, al limite dell'orizzonte, il Cerro de Roura...



Il Cerro de Roura nella Cordigliera.

de sul fondo della valle ormai vicini come un soffice tappeto di verzura. Abbiamo ora lasciato il clima gelido delle pampas e ci troviamo già in piena flora tropicale, a tremila metri di altezza, nel fondo della vallata del Chaupihuaranga. Cominciamo a risalire il corso del torrente che scorre impetuoso e spumeggiante nel suo letto di granito, facendoci strada faticosa fra rocce e sterpi...

Prime ascensioni

Gruppo dei Montalconi Cima Bernasconi Spigolo sud ovest Nello scorso settembre la cordata Sergio Francesconi (C.A.I. Venezia) e Toni Capitanio (C.A.I. Portogruaro) ha compiuto la prima ascensione assoluta per lo spigolo sud ovest della Cima Bernasconi... Cima Portogruaro Cresta Sud La suddetta cordata, il giorno 20, effettuava la prima assoluta per cresta sud della Cima Portogruaro, nello stesso Gruppo. L'aveva stata raggiunta per la prima volta dal Gruppo Cima Bernasconi in ore 0,30. Sulla vetta (che sovrasta la prima di una trentina di metri) è stato costruito un grande ammetto di sassi.

In quel mattino di ottobre il tempo era eccezionalmente bello e, scendendo la mulattiera suaccennata, ci era dato di ammirare in tutta la sua estensione il meraviglioso panorama della Cordigliera Blanca. Non si scorgeva nube all'orizzonte, all'intorno di una sottile stridia vaporosa, orizzontale ed immobile, dominante per il lungo lago sagomato del gruppo del Yerupujá e conferente all'insieme un tocco suggestivo di immaterialità. L'aria fredda e rarefatta dei quattro mila metri, resa frizzante da una sottile brezza proveniente dalla valle, ci aveva conferito una insolita energia; né ci parevano pesanti i grossi sacchi da zionaglia, né preoccupante il pensiero delle fatiche giornaliere di cammino che ci separavano dalla meta prefissa.

Due anni di vita dell'Accademico

Elenco completo dei nuovi soci - Argomenti trattati dai vari Consigli - L'organico direttivo Abbiamo pubblicato sporadicamente qualche notizia sulla vita del Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), quando riuscivamo ad ottenere saltuarie informazioni sui nuovi soci ammessi, sulle riunioni dei vari Gruppi, ma non avevamo mai dato un quadro completo dell'attività del sodalizio. Soltanto ora il Segretario Claudio Prato ci fornisce informazioni più dettagliate, premettendoci tuttavia che da esse non risulta certo il paziente lavoro compiuto per riannodare le file del C.A.A.I. Oggi, tranne per un paio emigrati in America, si è al corrente della posizione di tutti i soci ed è per questo che quanto prima verremo proceduto alla pubblicazione dell'Annuario. Non pubblichiamo l'attività dei singoli perché tutti ne hanno una formidabile e a farne uno stralcio si incorrerebbe certamente in spiacevoli omissioni mentre per pubblicarla tutti ci vorrebbero due numeri del giornale. Diamo pertanto anzitutto l'elenco sommario ma completo dei soci approvati nelle varie sedute del Consiglio generale e precisamente: Seduta del 12 dicembre 1948

Il 3° Corso per Istruttori nazionali in giugno al Passo Sella

Per incarico della Presidenza generale del C.A.I. la Commissione nazionale Scuole di Alpinismo organizza il 3° Corso di arrampicamento dolomitico, riservato ai Direttori tecnici e agli Istruttori che già prestano la loro attività presso le Scuole di Alpinismo delle Sezioni. Il Corso si svolgerà dal 2 all'11 giugno al Passo Sella, con sede al Rifugio Valentini. Scopo del Corso è di coordinare e perfezionare la preparazione alpinistica individuale, nella tecnica, nella forma didattica ed in quella organizzativa, al fine di preparare elementi idonei ad assolvere alle mansioni di istruttore tecnico presso le Scuole del C.A.I. L'ammissione è limitata a 24 partecipanti di età non inferiore ai 21 anni. Per tanto le scuole e le Sezioni invieranno le adesioni in numero strettamente limitato, e accompagneranno la domanda di partecipazione, non oltre il 20 maggio alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, C.A.I. - Via Silvio Pellico 6 - Milano. La quota fissata in L. 7.000, è di diritto al vitto ed all'alloggio al Rif. Valentini dalla prima colazione del 2 giugno alla seconda dell'11 giugno, oltre la istruttoria ed alla assistenza tecnica, all'uso dei materiali di impiego comune. La Direzione tecnica del Corso è affidata alla Guida Piero Mazzorana, il quale si verra dalla collaborazione degli Istruttori nazionali Angelino Ugo, Fagnoli, dott. Guido e Ramella Carlo. Equipaggiamento: abito da montagna tipo dolomitico o comunque assai resistente, scarponi e pedule, giacca a vento, sacco leggero da arrampicata, corda di 30-40 metri, 4 moschettoni, 10 chiodi in maggioranza per tessure orizzontali. La Commissione declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potesse verificarsi durante lo svolgimento del Corso, pur assicurando la massima oculatezza. Durante il Corso gli allievi non potranno svolgere alcuna attività al di fuori di quella autorizzata dal Direttore del Corso. Questi ha inoltre la facoltà di eliminare, anche durante lo svolgimento del Corso, quegli elementi che non ritenesse idonei o di cui non giudicasse opportuna la partecipazione. Ai partecipanti che alla fine del Corso avranno dimostrato, attraverso apposito esame, di possedere le richieste attitudini all'insegnamento della tecnica di roccia, sarà rilasciata il certificato ed il distintivo di Istruttore Nazionale. Il programma comprende lezioni teoriche (equipaggiamento e materiali, preparazione di una salita e condotta di una cordata, valutazione delle difficoltà, pericoli della montagna e tecnica del bivacco, pronto soccorso e salvataggi), scarpone e pedule, educazione dell'alpinista, principi dell'insegnamento alpinistico, topografia, orientamento ed apprezzamento alpinistico della morfologia del terreno montano (alpinismo occidentale) e lezioni pratiche (principi generali dell'arrampicata, la posizione, il movimento naturale, tecnica di opposizione, uso della corda, assicurazione, arrampicata in discesa e traversata, manovre di corda, mezzi artificiali come procedimento di sicurezza).

Trieste e le Alpi Giulie vi attendono

Prendendo occasione della prossima riunione del Consiglio generale del C.A.I., che avrà luogo il 20 corrente al Rifugio Nordio (Alpi Giulie), la Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie) organizza alcune gite nella città e sulle vicine Alpi Giulie e cui sono cordialmente invitati i rappresentanti di tutte le Sezioni d'Italia del C.A.I. Il programma di massima prevede l'arrivo a Trieste per la sera del 18 corrente, con cena al Castello di San Giusto o all'Excelsior Palazzo. Il giorno dopo giro per la città con autocorriera (S. Giusto, cella di Oberdan, Porto), quindi ricevimento nella sede sezionale alle 12,30 e poi colazione. Nel pomeriggio escursione in topografi in Val Rosandra (Castello di Moccò), per il M. Spaccato alla Grotta Gigante e sua visita, alla ex Vedetta d'Italia e al Faro, nella cui trattoria si cenerà dopocena da Dreher. Sabato 20 maggio in autocorriera gli ospiti si porteranno a Gorizia, Nevea e Tarvisio per la colazione, raggiungendo quindi i Laghi di Fusine in Valbruna; salita ai rifugi Nordio e Deffer. Dopo cena si terrà al Nordio la riunione del Consiglio generale, ai cui componenti è riservato quella notte il Rifugio. Il giorno dopo, 21 maggio, una comitiva dal Nordio e dal Deffer in autocorriera si porterà a Dognà e quindi su autocarro scoperto a Somdogna; da cui in tre quarti d'ora al Rif. Attilio Grego, colazione; partenza alle 14,30 per Somdogna e Dognà e poscia a Udine, dove giungerà alle 18,30 per la cena; partenza in ferrovia alle 21,20 per le varie destinazioni di provenienza. Un'altra comitiva dai rifugi Nordio e Deffer si porterà in autocorriera a Pontebba da cui alle 13,06 i giganteschi potranno riprendere i treni nel ritorno. Per qualsiasi altra informazione e prenotazione rivolgersi alla Sezione C.A.I. Trieste, via Milano 2.

Sci Club PENNA NERA - Milano

GIOVEDÌ 11 MAGGIO, ORE 21,15 PRECISE, NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO GONZAGA Via Settembrini (angolo Via Vitruvio) Proiezioni di interessanti films scientifici originali americani inediti. Verrà anche proiettato il cortometraggio inedito «Penna Nera Film» del Campione milanese di sci 1950 all'Aprica, Esibizione del sestetto «Sempreverde» e del «Trio Scarpone». Nunzio Filogamo presenterà lo spettacolo. Prezzo unico L. 135.

VEGETALUMINA Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale. distorsioni contusioni spasmi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

PICCOLE SEZIONI, GRANDE FEDE

Lo stand del C.A.I. alla Mostra di Cernusco

Il 19 scorso il Sottosegretario al Commercio Estero onorevole Clerici, ha inaugurato l'annuale Mostra di Cernusco sul Naviglio, un paesotto a 15 chilometri da Milano, verso Bergamo, dove prospera da circa 5 anni una fiorente Sezione del C.A.I. che, con i gruppi dei vicini paesi di Pioltello, Vimodrone e Carugate conta 250 soci di quelli buoni. Sotto la presidenza del dott. Giovanni Penati, l'annuale Mostra di Cernusco è stata divisa in due sezioni: la prima, dedicata alle categorie: contadini, operai, artigiani, impiegati, commercianti, industriali ed è un piacere vederli quasi ogni domenica partire tutti insieme a bordo di un vecchio camion attrezzato. Molte mete vengono toccate nell'annata, in modo che ogni capacità alpinistica trovi la sua gita.

Per ora il C.A.I. di Cernusco ha, neppure una sede: si ritrovano in casa del Presidente; presto però fra Sindaco e Segretario comunale (naturalmente anche loro) daranno un bugiatello al mezzanino del Palazzo comunale e i soci si ripromettono di adattarlo alla rustica usanza di potenza della montagna.

Unitamente a un cartello con le caratteristiche che lo stesso dipinto l'affresco di S. Bernardo sulla facciata della Cappella Tedeschi e la Madonna della Grigna alla Cap. Brionchi. E la Mostra ha già dato i suoi frutti: si sono fatti nuovi soci, la già discolta Sezione di Gorgonzola vuole rivivere come gruppo con loro anche qualche altro nucleo per nascere nei paesi vicini. Cosa volete di più per propagandare la montagna in pianura? L. L.



L'Assemblea nazionale della F.I.E.

Si è svolta a Milano il 23 scorso nella sede della S.A.M. l'assemblea nazionale della Federazione Italiana Escursionismo con la partecipazione dei delegati di 66 Società affiliate di tutt'Italia e del comitato del Comitato nazionale. Elettto a presiedere l'assemblea, il cav. Arnaldo Sassi ha portato il saluto degli escursionisti lombardi ai colleghi delle altre regioni e in particolare al rappresentante di Trieste, acclamatissimo.

A sede della prossima assemblea nazionale è stata scelta Bologna. Primo di concludere i lavori l'assemblea ha votato il seguente o.d.g., presentato da Sandro Prada, presidente del Comitato lombardo, e dal consigliere nazionale Gino Sisti.

già notturna a Cima XII con partenza da Asiago per Val di Non alle 23.00 e marzo e arrivo in vetta alle 10.30 del mattino successivo. Il ritorno ad Asiago è stato effettuato attraverso la Val Gambera. La gara di sci per le Società cittadine ha raccolto numerosi partecipanti e i nostri giovani hanno conquistato le prime posizioni nella gara di fondo.

Nelle Sezioni del C.A.I.

GENOVA

Sottosez. Marina Mercantile. Il 3 marzo scorso si è svolta l'Assemblea generale dei soci. Il Presidente è stato eletto il signor G. B. ...

Sci Club Penna Nera. MILANO. Un Esce Torricelli, 24. Attività: Il 15 aprile u. s. nella nostra sede, si è tenuta una festosa riunione. I presenti hanno potuto ascoltare la relazione del Presidente, che ha parlato della nostra attività e del nostro stato d'animo.

VARESE

Amici de «Lo Scarpone». IN BISBINO. - Domenica 2 aprile un rimarchevole gruppo di escursionisti della nostra «San Martino» è salito alla vetta del Bisbino (1325) sopra Cernobio.

Ad ASPEN (U.S.A.) ZENO COLO conquista il CAMPIONATO DEL MONDO SLALOM GIGANTE e DISCESA LIBERA classificandosi PRIMO ASSOLUTO

Tutti gli azzurri calzavano le scarpe NORDICA modello ZENO COLO con suola Vibram discesa

MODELLO COLO DRYFIT 29077 (Min. Ind. Comm.)



La scarpa degli Atleti Azzurri La scarpa del record del mondo Galzaturificio «NORDICA» del FRATELLI VACCARI - MONTECELIO (TREVISO)

4° Accanton. Nazionale del Monterosa

organizzato dalla Sezione di Vigevano del C. A. I. nel Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO», già Albergò Stembergo Grober e dipendenza Albergò Guglielmina, al COLLE d'OLEN (m. 2871)

Otto turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre. La quota di partecipazione verrà precisata più tardi e comprenderà, tra l'altro, la spesa delle guide all'accompagnamento alle gite collettive organizzate dalla Direzione.

Trascorrerete le vostre vacanze estive con il CAI-UGET Luglio 1950 Agosto

26° Campeggio nazionale CAI-UGET GRUPPO DEL MONTE BIANCO - VAL VENI COURMAYEUR (M. 1700)

4° Soggiorno alpestre al Sestriere RIFUGIO CAI-UGET - VENINI (M. 2305) - TEL. 325

AUSTRIA-TYROL NELLE PIU' BELLE LOCALITA', NEI MIGLIORI ALBERGHI ALPESTRI

PRIMAVERA - ESTATE COURMAYEUR, nece, sole, tra le grandi vette del MONTE BIANCO RIFUGIO ALBERGO «LE PAVILLON» (m.2174)

PROGRAMMI GIULIO SALOMONE GOURMAYEUR (AGSIA) PRENOTAZIONI

Il Raduno di Camogli

La Federazione Italiana Escursionismo invita al 7° Raduno escursionistico nazionale, che avrà luogo a Camogli, in occasione della gara di marcia di regolarità per il Trofeo Sussanese.

ATTIVITA' DELLA SOC. ALPINISTI VIGENTINI durante la stagione invernale.

Il freddo intenso e lo strepito del vento che pare voglia asportare da un momento all'altro la fragile copertura della capanna.

Viaggio alle sorgenti del Rio delle Amazzoni

norme blocco di ghiaccio, reso pensile dall'erosione, che è caduto nel lago da notevole altezza. La calma superficie si commuove, poi si innalza verso il cielo convertita in miriadi di fiocchi bianchi di spuma. Sostiamo ammutoliti a contemplare lo straordinario spettacolo.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE FONDATA NEL 1823

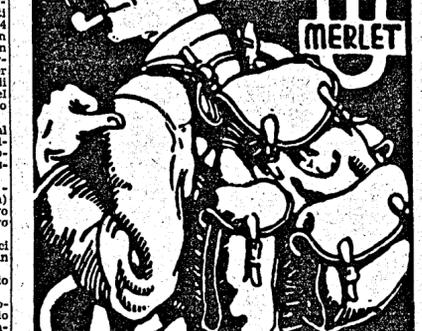
SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI

Domenica 14 corr. tradizionale Magliola del G.A.O. Verona in piroscampo sul Garda, in occasione del Raduno alpinistico di Gardone.

Il Consiglio ha programmato in linea di massima il seguente calendario 1950: maggio, Rif. Vittorio Veneto sul Pizzo, M. Baldo; giugno, M. Grappa, Rif. Padova, Spalti di Tor; luglio, Pale di S. Martino, Rif. Pradital, Rif. Galas.

ITALIA - Milano - Corso Venezia N.24 SVIZZERA - Galtür (Basilea) Pneufabrik

SACCHI MARCA MERLET



IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

Sede Centrale in MILANO 215 Filiali e Succursali RISERVE LIRE 1.291 MILIONI DEPOSITI A RISPARMIO 100 MILIARDI DI LIRE

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSSED RUBBER

Al cratere dell'Etna con gli alpinisti romani

L'attività del C.A.I. di Roma ha un ritmo veramente eccezionale: ogni domenica e giorno festivo sono in programma una o due gite, in modo da accontentare tutti i gusti. Quanto alle mete, se la maggioranza di esse è compresa nel vicino territorio di Roma, vediamo sovente puntate fuori regione, nel gruppo del Gran Sasso e della Majella e ai colossi delle Alpi, senza contare il periodo delle ferie estive, che vede i romani scendere lungo la catena alpina, negli attendimenti e accoramenti nazionali. E' notorio che d'estate e d'inverno s'incontrano romani dappertutto, ciò che dà loro una caratteristica di mobilità ammirabile e che dimostra un'insuperabile entusiasmo per le nostre Alpi e per la montagna in genere.

Così, mentre per i primi di giugno è in programma l'ascensione del Monviso, a Pasqua si è regolarmente effettuata la gita in Sicilia con stanza all'Enna, ossia con una distanza fra l'uscita e l'arrivo di oltre 500 chilometri. Poiché il richiamo del paesaggio siciliano è irresistibile soprattutto per chi l'abbia già provato, abbiamo voluto essere della comitiva, accogliendo il cortese invito di quei simpatici amici. Direttore magno dell'organizzazione era Mario Ferreri, coadiuvato da Regio Zanocchi. E' stato veramente piacevole un'anno alle doti del Vicepresidente del C.A.I. di Roma, genovese puro sangue, che ci è apparso completamente trasformato da quello che è il suo comportamento abituale. Quasi del tutto scomparsa la sua verva canzonatoria che gli abbiamo conosciuto in molte occasioni, ha svolto l'incarico con una serietà e un senso di responsabilità che d'altronde era richiesto dal grave peso di una complicata organizzazione, svolta, mercede sua, su un piano di regolarità e di inappuntabilità veramente magistrali e che gli hanno valso le lodi incondizionate dei fortunati giganti.

Fortunati perché hanno potuto godere di tutti gli incanti della Sicilia, e di un'ospitalità cordialissima e fortunata anche per il tempo magnifico, che aveva fatto seguito a un periodo insolitamente burrascoso, con un clima che ci ha permesso di sostituire in gran parte lo sfottente umorismo di Ferreri vi era Carlo Pettenati, che fa parte dell'agguerrito nerbo dei "Direttori di gita" e un vero romano di Roma che fu inesorabile e che si rivelò un simpaticissimo matricone, "sale" e "conoscimento indispensabile per tener galà la compagnia".

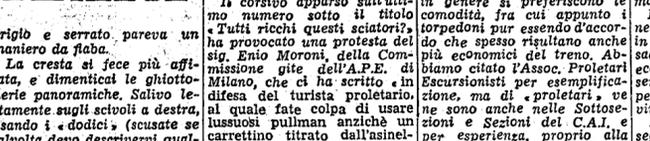
I primi contatti con la comitiva romana, sul treno dalla capitale a Napoli sono stati rumorosamente allegri: anziani e giovani d'ambascio, con la presenza di quello gentile, che offriva parecchi fiori di venusta. La comitiva contava anche una tedesca, due milanesi, due veneti, una graziosa socia del C.A.I. di La Spezia, Forcetti lo zio del C.A.I. di Prato, un genovese, una piacentina, in tutto una quarantina di persone. Prima attrattiva del viaggio: la traversata in motonave da Napoli a Palermo, nella notte dal 7 all'8 aprile, con mare liscio come l'olio e sveglia antelucana per godersi, alle 5, lo spettacolo dell'alba sul terzo orizzonte. Palermo, la Ceca di Palermo e il ritorno nel chiaro mattino, allo sguardo estatico dei passeggeri, i cui sacchi alpini e l'equipaggiamento formavano uno spettacolo insolito su una nave di linea. Poi il rientro al C.A.I. Palermo, col Presidente rag. Nazzareno Rovella e il Reggente la Sottosezione di Montreale che accolsero la comitiva con le più cordiali simpatie. Poi il rientro alla signorile sede del C.A.I. e in apposito torpedone fuggivevole capitano a Monreale, salita al Monte S. Pellegrino, al santuario di S. Maria e discesa al lido di Mondello in un'orgia di smaglianti colori. Al ristorante la comitiva fu ospitata per la colazione, degli amici palermitani. Questo solo gesto basta a qualificare tutta l'ospitalità dei sicilianici: tutta l'altra Sezione del C.A.I. penserebbe e potrebbe offrire simile trattamento? Eravamo in quaranta e il tempo era bellissimo, un tempo soleggiato, senza contare che poche ore prima alla sede del C.A.I. rinfreschi di ogni genere erano stati dispensati con generosità.

Ma il tempo primaverile e un ritmo incalzante, che durò per tutto lo svolgimento della gita, alle 14,30 si era già alla stazione, partendo poi dopo in autotreno speciale per Catania. Si giunse alla città dell'Etna verso le 19,30 e dopo il saluto del Presidente di quella Sezione del C.A.I. dott. Franzina e del segretario Raffaele Vadalà, "Consigliere centrale e vecchio amico dei romani", si partiva nuovamente in torpedone alla guida Aurelio Zizza e Percibosco, due veri "lupi" dell'Etna, che furono compagni ineguagliabili, specialmente il primo, appassionato alpinista e sciatore, nostro vecchio abbinato, un tipo che ha l'alpinismo nel sangue e che si trova a casa propria su qualunque genere di montagna. Si finì per consumare la cena ora molto tarda, ma al mattino seguente tutti erano pronti alle 6 per la parte propiamente alpinistica della gita. Tempo sempre bello, ma una tramontana gelida che colava sugli igni di neve polverosa sulle vaste pendici del vulcano, la cui cima dal Rifugio non si vedeva ancora. Lo strato nevoso iniziava al termine della strada asfaltata e prevedeva consistenza man mano che si saliva, costeggiando la Montagnola, i cui speroni rocciosi davano un aspetto alpino alla scena. La lunga fila degli escursionisti in equipaggiamento invernale procedeva curvata ripartirsi contro le incessanti raffiche del nord che penetravano fino alle ossa. Tre ore e mezzo durò la marcia per giungere alla nera e tozza mole dell'Osservatorio, per un tappo dell'ascensione in qualche punto a causa della vastità e dell'uniformità delle pendici perditisi nel lontano orizzonte, velato da leggeri e mobili strati di nebbia, senza alcuna soluzione di continuità, col rabbioso soffiar del vento che obbligava a non alzar il viso, il paesaggio prendeva un aspetto polare o meglio quello di un deserto di sabbia, sostituita questa dalla neve sollevata tratto tratto dal "simun", del tremila metri. Il sole, piuttosto debole, non aveva alcuna azione contro il freddo, reso pungente dalla tormenta.

All'Osservatorio, aperto per la circostanza, sosta e suddivisione della comitiva. Una buona metà preferì rimanere stando ostando a fronte la furia del vento che sembrava aumentare di violenza: i più coraggiosi, imbarcucati come meglio potevano presero decisioni di petto l'ultima riga della cresta del cratere che di sotto non richiedeva nemmeno un'ora di cammino, ma a causa di un giro vizioso, reso necessario dai residui dell'ultima eruzione, e dalle difficoltà dello strato nevoso, ne quale si affondava in certi punti oltre il ginocchio, impiegarono più di un'ora e mezzo di faticoso cammino per giungere al bordo della vasta apertura che ha un diametro di 600 metri. L'interno appariva coperto di soffice neve, con qualche chiazza sulfurea e numerose fumarole di vapore. Sosta brevissima, poi il ritorno in fretta alle espallii mura dell'Osservatorio, ove era ad attendere il resto della comitiva. Dopo la colazione al sacco, discesa lungo il nevoso sulla pista della gara disputata la domenica precedente ed ancor sermata da robuste bandierine. Due soli avevano gli sci; gli altri dovettero mettersi le delizie del saltelloni sulla neve non più gelata, che ogni tanto cedeva al peso della persona. Quanti rimpianti per i "legni", lasciati a casa!

Il mattino seguente, giorno di S. Angelo, dopo il cordiale, commosso saluto al buon Zizza che aveva le lacrime agli occhi, i romani ripartivano per Catania, sempre in torpedone, ammirando il singolare spettacolo dei conetti spenti disseminati lungo le pendici fino a Nicolosi e più giù l'azzurra distesa del mare. Alle 9 ripreso il treno, la comitiva si portava a Taormina, la perla della costa siciliana visitandone i giardini. Il teatro greco, il caratteristico abitato, affollatissimo di gente venuta da ogni dove per la tradizionale "Fasquetta", e quindi colazione al Lido di Mazzara, altro incontro con la sua ristretta spiaggia e le rupi che la delimitano ad est e a ovest. Poi, secondo l'inesorabile programma, alle 16,30 nuovamente in treno alla volta di Messina e della Capotaormina, ove si giunse la mattina dell'11 aprile. Quivi scioglimento della comitiva, con relativi congedi velati come sempre da quel senso di rimpianto che è inevitabile reggimento di ogni cosa bella e di breve durata.

GASPARO PASINI



La VI Triennale Svizzera d'Arte alpestre a Berna

Il ricordo che ci aveva lasciato una nostra visita sull'ultima Triennale svizzera di arte alpestre del 1946 nel Museo di Belle Arti di Losanna, ci ha attirati. Benché grande onore al Club Alpino Svizzero che l'aveva promossa, ci ha invogliati a visitare pure quella ordinata a Berna nel "Gewerbestaum", quest'anno e che si è chiusa il 16 aprile u. s.

Il confronto con la precedente mostra è stato edificante. A Losanna un insieme armonico ed attrattivo. Benché fossero rappresentate diverse tendenze, l'Arte nel vero senso della parola era rispettata: si potevano notare molte opere di alto pregio artistico che procurarono un vero godimento a noi alpinisti ed amanti del bello della natura alpina. A Berna invece molti, troppi dipinti ci sono stati ingiustamente rifiutati. Una mostra nazionale trattando di lavori che mancano del senso del tono e della luce, deficienti nella composizione, è un errore. E' meglio troppo casuale, senza ritmo, senza aria e con colori sporchi o irreali e durissimi. Mi si disse che tra costesti espositori — numerosi purtroppo — figurasse persino un membro della giuria con tre tele, per vero dire, insignificanti e che dei quattro artisti che avevano funzionato nella giuria di Losanna uno solo era stato nominato in questa di Berna, e precisamente il pittore W. F. Burger, presente alla mostra con tre opere pregevoli. Per fortuna si potevano notare altre opere de-

gne di encomio che hanno contribuito a salvare in parte il valore artistico della mostra. Fra queste specialmente le opere significative di Burger e quelle di Terraz, Hotel, Pache, Nyffenecker, Berger, Bugnon, nonché alcune buone plastiche e disegni, e un posto a sé, il ticinese Remo Patocchi con un suo trittico che ci è parsa l'opera migliore esposta a Berna. Patocchi è un pittore di montagne che con la sua tavolozza ha arricchito il visibile. Dove altri vedono una sfumatura egli ne vede venti. Tutto questo l'osservatore alpinista subito lo avverte. Le sue montagne vedono, si sentono, si toccano.

Dopo la nostra rassegna ci siamo domandati il perché del grande distacco di questa dalla splendida mostra precedente sopra ricordata: ma da un controllo del catalogo della mostra di Losanna abbiamo rilevato che 117 artisti, nientemeno, non figuravano a Berna e questa constatazione ci ha indotti a chiederci: perché si tratta di buoni artisti che o hanno boicottato la mostra oppure sono stati ingiustamente rifiutati.

Riassumendo, nella mostra testé chiusa ha figurato ancora un troppo dilettantismo o troppo surrealismo e molte delle opere esposte si potrebbero, semmai, apprezzare come cartelloni pubblicitari. Le stupide montagne della Svizzera meritano invece di essere studiate più profondamente. Invece di ambienti paesistici finti, di scenografie di cartone, l'alpinista deve riconoscere la natura vera e propria della montagna trasportata nella tela, oppure vedere lo stesso mondo naturale esteso ricreato ad esempio al centro di un'isola di montanti, e ad ogni modo, col ricco contenuto lirico ed espressivo che gli è proprio.

Eughenes

DIARIO SEMISERIO QUESTI PAZZI SOLITARI

Quella volta — lo scorso inverno — partimmo in pochi o meglio in pochissimi; anzi, a dirvelo in confidenza, partiti solo io. Ma ora non andate a spifferarlo ai miei, i quali, poveretti, erano convintissimi che fossimo partiti almeno in tre.

Accertato così il numero effettivo dei partecipanti, vi dirò (sempre in confidenza) che l'unico disastro tirato, anche perché avevo lasciato la città alle quattro del mattino stesso. Ma naturalmente la versione ufficiale su famiglia diceva che avevo, volevo dire, avuto, fatto solo una tranquilla passeggiata... E al ritorno trassi la conclusione che la compagnia di sé stessi non è poi insopportabile come dice qualcuno. Mi risparmiò il peso della corda, non bisticchiosi con alcuno per la scelta dell'altitudine, nessuno prese la metà della mia marmellata. Un vero affare, infine.

Lasciate ora che vi presenti la vera personalità di quel giorno: la Pania della Croce, la montagna più nota della catena, quella maggiormente presa in prestito da poeti e scrittori per cantare le bellezze paesistiche versiliesi. La regina delle Apuane, o Panie per gli amici. Non ve la descriverò minutamente: immaginatevi per ora qualcosa di molto diverso da una macchina per cucire o da un attaccapanni. Inutile dilungarsi qui in paragoni, anche se papà Fasini lo permettesse: dovreste vederla e basta.

Dimenticavo: la croce non è una balla; in vetta c'è realmente, ovvero c'era, perché gli elementi un po' adirati finirono per ridurla a un groviglio di ferraglia, un che di cimelio e di rovina ormai a me caro. Per cui la mia fronte ha una ruga in più quando sento parlare di una nuova, moderna croce in cemento. Scusatemi se allora penso ai pionieri delle funivie, ai bunker e ad altre cose tristi.

Alla Foce di Mosca (qua è una repubblica: i passi li chiamano foce) trovai aperto il rifugio Pietrangola e fui una prima sosta. C'era già in giro un po' di primavera, un accento forse, e i bucanave e le erbetto soffici stringevano d'assedio patacche di neve vecchia. Ancora: fredde e spente le rocce e le nevi della Pania, ma il sole ricamava già la cresta gelata lassù, contro il cielo immacolato. La sorgente cantava, mica la Violetta, diamante, ma cantava.

Attraverso le fagete gelate aggirai alla base, gli arcigni bastioni a nord del Pizzo delle Sette, indi entrai nel profondo Vallone dell'Inferno, una specie di "cañon" nostrale.

grigio e serrato pareva un matero da fabbro.

La cresta si fece più affilata, e dimenticai le ghiottorie panoramiche. Salivo lentamente sugli scogli a destra, usando i "dodici" (scusate se talvolta devo descrivervi qualcosa di serio, come un itinerario; capisco che sarebbe meglio illustrare a fumetti certe relazioni tecniche per ottenere che qualcuno lo leggesse).

Segui un tratto più erto, con neve marcia che non teneva, ma in compenso le rocce affilanti erano meravigliosamente sfasate. Mi tolsi i ferri sotto i piedi e spazzai la neve sugli appi. Molti di questi rimasero in mano, e quasi mi meravigliai che il vento non li avesse soffiati via prima.

Il costume sfingivo accarezzava contro l'aria, sintonico di vetta vicina. Un ultimo tratto di gelato, e apparvero i ferri contorti della croce.

Il mare aveva caldi riflessi di rame, coste e montagne lontane erano vestite di brume impalpabili; io invece ero correttamente vestito di grigio. Con un buon canocchiale credo che avreste veduto perfino vostro zio di Viareggio prendere il caffè sulla "Guiana"; ma forse voi non avete uno zio a Viareggio. Il panorama mi fece venire la nostalgia. Mi ricordai che ero solo e divenni melanconico.

In discesa sulla via comune la neve mutò mille volte qualità e io commentai ogni mutamento con parole che non si trovano sui comuni dizionari. Un'ultima sosta al rifugio e divallai in fretta. Più che una discesa fu una specie di carica del seicento, solo che eravamo cinquecentonovantatré, in meno. E, sempre in perfida, per poco non persi l'autobus.

Vinè

I NOSTRI SCIATORI NON SONO TUTTI RICCHI

Il costume apparso sull'ultima notte di questo titolo "Tutti ricchi questi sciatori?" ha provocato una protesta del sig. Enio Moroni, della Commissione gite dell'A.P.E. di Milano, che ci ha scritto in difesa del turista proletario, ma al quale fate colpa di usare lussuosi pullman anziché un carrettino tirato dall'asinello.

Colpevole è la burocrazia ferroviaria — egli prosegue — che non sa rendere agli le concessioni dei ribassi, la mancanza dei treni rapidi e relative coincidenze, l'arretraggio al treno per il troppo affollamento dei convogli, il caro rifugio, dove permottamente e cena costano più del viaggio. Provi l'articolista ad organizzare una gita di un giorno con biglietto di lire 60. Con un lussuoso pullman a base lo stesso percorso, concordando il forfait, dato il minimo chilometraggio, ho ottenuto il prezzo di lire 20 mila; sulla macchina noi proletari ci caricammo 50 persone, tutti indistintamente pagano e dividendo si otterrà lire 400.

Per gite lontane, St. Moritz, Breuil, ecc., il proletario parte alla mezzogiornata, con l'auto, risparmiando pernottamento e prima colazione, può pagarsi un viaggio in seggiovia o funivia. In contrasto coi gagà che partono, comodamente, al sabato pomeriggio, per andare a sciare, con una lussuosa cena, fanno il blocco di tutte le corse delle seggiovie e funivie e se le pappano, comodamente, da mattina a sera.

Per la serietà del giornale restituisco al proleto, in cattiva luce i modesti proletari escursionisti, che sopportano molte rinunce, per poter trascorrere una giornata festiva in montagna, dopo una settimana di lavoro, per molti tutt'altro che riposante.

Anzitutto una precisazione: noi non abbiamo fatto nessuna colpa (ci mancherebbe altro), ma solo una constatazione di fatto, che cioè oggi

in genere si preferiscono le comodità, fra cui appunto i torpedoni pur essendo d'accordo che spesso risultano anche più economici del treno. Abbiamo citato l'Assoc. Proletari Escursionisti per esemplificazione, ma da "proletari" ve ne sono anche nelle Sottosezioni e Sezioni del C.A.I. e per esperienza, proprio alla S.E.M. abbiamo visto più di una volta che le gite, ad esempio a Lecco in ferrovia (metà la Grigna) non riuscivano ad ottenere l'iscrizione di più di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende che i meno abbienti vadano in asinello come dice il sig. Moroni, ma ci ricordiamo, per averle fatte in questi quattro anni, che un pullman di 6 o 7 persone, per cui dovevano essere sospese. Eppure c'era chi protestava perché si facevano le gite in pullman nelle località alla moda, in pullman, troppo costose! Ma la maggioranza preferisce queste, a costo di farne una sola al mese, anziché due o tre a minor prezzo ma più scomode. Non si pretende

